

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016



PASQUALE BRANCATISANO DI SAMO, IL PARTIGIANO MALERBA (1921-2021)

IL PAESE FESTEGGI SPIEGANDO AI GIOVANI COS'È IL 25 APRILE

CELEBRIAMO L'ITALIA LIBERATA

IL FOCUS / di DAMIANO SILIPO

NUOVI DISTRETTI INDUSTRIALI INNOVATIVI PER FARE IMPRESA IN CALABRIA

INTESA TRA REGIONE E USR

LA LETTERATURA CALABRESE ENTRA NELLE SCUOLE

LA DECISIONE DI PALAZZO CHIGI

IL COMUNE DI TROPEA SCIOLTO PER MAFIA

25 APRILE

Una festa dove vinca l'unità

Come sarebbe bello immaginare una Festa della Liberazione dove le polemiche e le prese di posizione dei fronti avversi finissero con una sola convinzione comune: la nostra Costituzione è nata dall'antifascismo e, pur nel rispetto di nostalgie insensate, tutti - anche i più irriducibili destrorsi - devono capire che ai giovani dobbiamo consegnare una seria idea di unità. Sappiamo bene che il pensiero della riappacificazione è un'utopia, ma ciò non toglie che il 25 aprile è la festa dell'Italia liberata dal nazifascismo e che mai più si potrà fare a meno della libertà. Quella, a 360 gradi, che la nostra Carta ci ha donato, sul sangue della Resistenza, perché la difendiamo, la onoriamo e ne facciamo un buon uso. E non sono tollerabili revisionismi di comodo a difesa dell'indifendibile: non sia un'etichetta l'antifascismo (il regime è morto e sepolto) ma sono pericolosi i tentativi di emulazione nel nome di dittature "moralì" e atteggiamenti vistosamente antidemocratici che sono inaccettabili e insostenibili. Buon 25 Aprile a tutti. (s)

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

INTESA OCCHIUTO-PIANTEDOSI

AL VIA LOTTA CONTRO INFILTRAZIONI MAFIOSE NEGLI APPALTI E SANITÀ

AL RESORT ALTAFIUMARA (VILLAS.G.) IL SALONE "GIANNI VERSACE" CON LE OPERE DI NATINO CHIRICO

LE CELEBRAZIONI IN CALABRIA PER IL 25 APRILE

GIUSTIZIA E INFORMAZIONE UN RAPPORTO DA SCOPRIRE E VALORIZZARE

IPSE DIXIT **25 APRILE: FESTA DELLA LIBERAZIONE DAL NAZIFASCISMO**

«Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra Costituzione».

(Piero Calamandrei)

A RC CONSEGNATI I S. GIORGIO D'ORO

INDICAZIONI PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO DALLA CONFERENZA PROGRAMMATICA DEI DEM CALABRESI

NUOVI DISTRETTI INDUSTRIALI INNOVATIVI AMBIENTE PER FARE IMPRESA IN CALABRIA

Il 19 e 20 aprile 2024 si è svolta a Soveria Mannelli la I Conferenza programmatica del Partito Democratico Calabrese, nella quale si sono definite le proposte del Partito Democratico per la Calabria di domani. Una conferenza molto partecipata, con discussioni qualificate, che ha dimostrato la voglia di costruire una Calabria diversa.

La Calabria oggi è una regione poco sviluppata, pur avendo un notevole potenziale di sviluppo in termini di disponibilità di risorse naturali, umane e culturali.

Oggi vivere in Calabria è ancora più difficile di ieri, perché le possibilità di lavoro nel settore pubblico si sono fortemente ridotte ed in quello privato ci sono solo opportunità di lavori poco qualificati o poco remunerati. D'altra parte, fare impresa in Calabria è più che una impresa, tra vessazioni della 'ndrangheta e della burocrazia e il comportamento delle banche, tutt'altro che disposte a condividere i rischi d'impresa.

Oggi i giovani calabresi hanno perso anche la speranza di poter costruire il loro futuro in questa regione ed emigrano sempre più in massa. D'altronde, l'uso dei fondi pubblici negli ultimi 30 anni non ha rafforzato la speranza che valga la pena investire su se stessi in questa regione.

Di recente l'Istat ha certificato che, nonostante la realizzazione di tre Por-Calabria, negli ultimi 20 anni la percentuale di persone che

di **DAMIANO SILIPO**

lavorano in Calabria era il 42,8% nel 2000 e si è addirittura ridotta al 42% nel 2021, 16 punti percentuali in meno della media italiana e 26 punti percentuali in meno

consentirà più di avere le risorse per lo sviluppo, ad iniziare dalla sanità, e spingerà molti occupati qualificati ad emigrare in altre regioni, dove saranno meglio retribuiti.

Per costruire una prospettiva di



della media europea. Poi, il tasso di occupazione femminile tra 15-64 anni si attesta al 28,60%. Inoltre, per le condizioni della sanità calabrese, si sta affermando sempre più la convinzione che conviene emigrare anche per ridurre la propria probabilità di morte, di fronte ad un problema di salute.

Per dare una qualunque prospettiva di crescita alla Calabria occorre contrastare il decremento demografico ed allargare la base produttiva della regione, aumentando di almeno venti punti percentuali in 10 anni il tasso di occupazione e di 30 punti quello femminile.

Il Partito Democratico è consapevole che o si determinerà oggi una svolta o mai più. infatti, l'autonomia differenziata avrà due effetti sullo sviluppo della Calabria: non

sviluppo per questa regione occorre: capire su quali risorse interne puntare, tenendo conto delle dinamiche in atto nell'economia; capire cosa ha impedito finora a queste risorse di essere volano di sviluppo; agire per far sì che i comportamenti individuali e collettivi consentano a queste risorse di generare sviluppo.

Finora le Università calabresi hanno svolto bene la funzione di creare il capitale umano di questa regione. La sfida del futuro è se le università calabresi, da luogo di alta formazione e ricerca, diventeranno motori di sviluppo. Se giovani laureati, utilizzando brevetti e ricerca prodotti nelle università, diventeranno gli imprenditori di

segue dalla pagina precedente

• SILIPO

domani. Informatica e telematica, attività legate allo sviluppo dell'intelligenza artificiale, biotecnologie, nuovi materiali, ma anche tutte le attività legate alla transizione ecologica, potrebbero allargare la base produttiva regionale e offrire la possibilità a giovani laureati calabresi di sviluppare le proprie capacità imprenditoriali.

I punti di eccellenza però possono diventare sviluppo solo se c'è una convergenza d'interessi e di risorse tra imprese, banche, istituzioni pubbliche e università, per costruire uno-due distretti industriali innovativi, dove veramente ci sia un ambiente favorevole per fare impresa in Calabria.

Nuovi distretti industriali si possono creare se si realizza un sistema integrato d'interventi, che va dagli investimenti nelle infrastrutture materiali e immateriali più adeguate a questo scopo, agli incentivi per la creazione di nuove imprese innovative, alle agevolazioni fiscali finalizzate a questo obiettivo, alla condivisione del rischio tra banche, imprese e Stato.

A questo scopo, l'azione pubblica per essere efficace deve essere in grado di scegliere, superando uno degli ostacoli più importanti che ha impedito finora alla Calabria di svilupparsi: la mancanza di scelte, per non scontentare nessuno e poter promettere a tutti. Da cui ne è scaturita la parcellizzazione delle risorse finanziarie in mille rivoli e la loro inefficacia. Il nuovo PR Calabria 2021-27 è un ulteriore esempio di questo tipo.

Scegliere comporta definire delle priorità. Per il Partito Democratico Calabrese le priorità per creare sviluppo sono: 1) La creazione di un sistema sanitario pubblico in grado di rispondere ai bisogni di salute dei calabresi; 2) La realizza-

zione di alcuni distretti industriali attorno alle università calabresi, ai porti di Gioia Tauro e Corigliano-Rossano e all'aeroporto di Lamezia Terme; 3) lo sviluppo di un tessuto imprenditoriale diffuso, basato su turismo, agricoltura e ambiente; 4) investimenti nelle zone interne per creare lavoro nei settori dell'agricoltura, forestazione e ambiente e per incentivare il ripopolamento; 5) investimenti per migliorare la capacità ammi-



nistrativa delle amministrazioni pubbliche ed accrescere la legalità in questa regione.

Stabilire delle priorità potrebbe non essere conveniente per vincere le prossime elezioni, ma è la strada migliore per governare in modo efficace e vincere le elezioni nel lungo periodo.

Una sanità pubblica efficiente non è solo un fattore di equità ma anche di sviluppo. A questo scopo, occorre rafforzare la sanità pubblica, attraverso un aumento dei posti letto e del personale e attraverso una riorganizzazione dei servizi; aumentare i posti di specializzazione offerti dalle facoltà mediche esistenti in Calabria sulla base del fabbisogno di personale nella sanità calabrese ed usare il PR 2021-2027 a questo scopo.

La Calabria non ha mai avuto un vero sviluppo industriale. I pochi investimenti industriali promossi dallo Stato si sono rivelati fallimentari, per la totale estraneità

delle scelte alla realtà regionale. Per converso, molte competenze artigianali esistenti in vari settori nella regione sono rimaste tali o si sono disperse. Alcuni motivi del mancato sviluppo sono la mancanza di infrastrutture e servizi, un ambiente ostile e una burocrazia inefficiente e opprimente, che scoraggia anche i più audaci.

Il Partito Democratico ritiene che sia possibile costruire ipotesi di sviluppo industriale in Calabria, attorno ai punti di forza indicati in precedenza.

Il settore turistico costituisce un altro punto di forza dello sviluppo regionale. Si tratta, quindi, di superare i limiti dello sviluppo turistico regionale e di fare un salto di qualità in questo settore, estendendo l'offerta alle zone interne, ai percorsi tematici che possono andare dalla religione

alla gastronomia, coprendo anche piccole aree di interesse che sommate possono fare buoni numeri.

A tal fine, è necessario migliorare la qualità dei beni pubblici esistenti in Calabria, ad iniziare dall'ambiente e dai servizi offerti, come i servizi di trasporto e per il tempo libero.

La Calabria negli ultimi decenni ha subito un notevole degrado ambientale, che compromette anche il suo sviluppo turistico. Il Partito Democratico ritiene che tra gli obiettivi prioritari vi è quello di predisporre un grande progetto di recupero paesistico-ambientale, per realizzare in modo definitivo entro il 2027 l'eliminazione in tutta la regione dell'inquinamento del suolo, del mare e delle acque.

Al riguardo, è indispensabile realizzare un servizio idrico integrato efficiente e puntare sull'economia circolare, trasformando i rifiuti da

segue dalla pagina precedente

• SILIPO

problema a risorsa, creando così anche tanti posti di lavoro. Fermare lo spopolamento e ripopolare le zone interne è una priorità per lo sviluppo calabrese. A questo scopo, il PD Calabrese ritiene che se si creassero occasioni di lavoro anche per gli immigrati nelle zone interne non sarebbe dannoso per l'Italia e la Calabria. Il potenziamento dell'offerta turistica nelle zone interne, un piano straordinario di rimboschimento, lo sviluppo dell'agricoltura biologica sono fattori su cui puntare per lo sviluppo delle zone interne. Ma se in queste zone si chiudono i servizi, come scuole e sanità, perché si sono spopolate è come con-

dannare le zone interne alla morte.

La burocrazia è considerata dagli imprenditori calabresi il principale ostacolo allo sviluppo. E la recente creazione di una Zes unica nel Mezzogiorno non farà altro che aumentare gli ostacoli burocratici e scoraggiare gli investimenti delle imprese calabresi.

La costruzione di una Calabria moderna passa quindi da un processo di semplificazione legislativa e burocratica, e da un rapporto diverso tra politica e burocrazia, ad iniziare dal processo di selezione della burocrazia regionale. Tra l'altro, un numero eccessivo di progetti e obiettivi d'investimento associato ad una scarsa capacità amministrativa, può dilazionare

oltre ogni misura o vanificare la stessa realizzazione dei progetti.

Lo sviluppo della Calabria richiede che i governi regionale e nazionale facciano subito chiarezza su quali progetti sono allocati i fondi PNRR e PR-2021-2027 destinati alla Calabria ed i tempi di realizzazione. Ogni ulteriore ritardo è un atto doloso del Presidente Occhiuto e della sua giunta verso i calabresi, perché significa disperdere queste risorse.

Ma se la Conferenza Programmatica di Soveria Mannelli è un inizio per costruire la Calabria di domani dipende da quanto il PD Calabrese sarà in grado di cambiare sé stesso per cambiare la Calabria. ●

[Damiano Silipo è docente all'Unical]

IL PONTE SULLO STRETTO INSERITO NELLA RETE TEN-T



Il Ponte sullo Stretto è ufficialmente inserito nella rete T-Ten». È quanto ha reso noto l'eurodeputato Denis Nesci, spiegando come sia stato «riconosciuto il suo valore di infrastruttura strategica». «A stragrande maggioranza in Plenaria - ha aggiunto - abbiamo votato a favore dell'aggiornamento delle linee guida per lo sviluppo della Rete transeuropea dei trasporti (Ten-T), che collega oltre 420 grandi città europee, e tra queste c'è il diretto riferimento allo Stretto di Messina, per aggiungere al cosiddetto corridoio 'Scandinavo-Me-



diterraneo' un "collegamento fisso o un ponte" per collegare Villa San Giovanni a Messina, che potrebbe dunque accedere ai finanziamenti europei».

«Una prospettiva di sviluppo che si consolida - ha concluso - anche grazie a quella visione europea, auspicata all'evento di settembre scorso in Calabria con i Conservatori europei, e che finalmente adesso considera il rilancio del Sud indispensabile per la crescita economica dell'intera Europa». ●

INTESA TRA OCCHIUTO E PIANTEDOSI CONTRO INFILTRAZIONI MAFIOSE NEGLI APPALTI E IN SANITÀ



Contrastare le infiltrazioni mafiose negli appalti e nella sanità. È questo l'obiettivo dei due protocolli d'intesa che sono stati firmati tra il presidente della Regione, Roberto Occhiuto e il ministro degli Interni, Matteo Piantedosi al Viminale.

Le due intese mirano in particolare alla prevenzione e alla repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nel settore degli appalti e nelle concessioni di lavori, servizi e forniture pubblici, mediante l'acquisizione di dati e successiva elaborazione, finalizzata a migliorare l'individuazione di criticità sugli operatori economici interessati all'aggiudicazione.

Il primo Protocollo d'intesa ha ad oggetto la condivisione, tramite la piattaforma tecnologica regionale "Giga Calabria", dei dati e delle informazioni relativi agli appalti a valere sulle risorse del Piano

nazionale di ripresa e resilienza, nonché su quelle provenienti dagli altri programmi comunitari e nazionali da parte delle stazioni appaltanti.

Il secondo Protocollo prevede, invece, la condivisione dei dati relativi agli investimenti pubblici in ambito sanitario, sempre tramite la piattaforma tecnologica regionale "Giga Calabria".

L'esigenza manifestata dalla Regione Calabria è quella di proseguire nel contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata, nell'ambito di una costante attività per la tutela dell'economia legale e per la preclusione degli spazi di agibilità in favore delle organizzazioni criminali.

La piattaforma informatica oggetto dei Protocolli d'intesa rappresenta uno strumento di grande potenzialità per rendere più efficace anche l'attività dei Gruppi

interforze (Gia) nelle Prefetture, nell'ambito delle prerogative di propria competenza, contro i tentativi di infiltrazione criminale e mafiosa nel settore degli affidamenti pubblici di contratti di appalto.

Nell'occasione, il ministro Piantedosi ha tenuto a sottolineare «la proficua collaborazione con la Calabria e a confermare la disponibilità del Viminale sempre a fianco della Regione per ogni iniziativa di reciproco interesse a tutela della legalità».

«Prevenire le aggressioni criminali - ha detto Piantedosi - significa assicurare al territorio una reale crescita economica, offrendo nuove opportunità di sviluppo sociale. Accordi come questi intendono fornire agli organi di prevenzione e investigativi strumenti

segue dalla pagina precedente • NOME o Titolo

utili a lavorare fianco a fianco contro chi tenta di appropriarsi illecitamente di risorse destinate alla comunità».

«Bisogna tenere la barra dritta - ha dichiarato il presidente Occhiuto - rispetto alle infiltrazioni dei poteri criminali. Sono felice che il ministro Piantedosi abbia firmato questi Protocolli con la Regione Calabria per dare modo alle forze

di polizia di utilizzare tutte le banche dati delle aziende ospedaliere e sanitarie regionali, al fine di controllare gli appalti e le aggiudicazioni».

«Abbiamo recentemente acquisito un software - ha spiegato il Governatore - che dà la possibilità alla Direzione Investigativa Antimafia di potenziare i controlli e di renderli più semplici. È la dimostrazione che un'altra Calabria è possibile, siamo una Regione nella

quale le istituzioni lavorano insieme per contrastare l'illegalità ma anche per rendere più efficiente la pubblica amministrazione. Sono molto felice di questo, così come sono contento che la Calabria da due anni a questa parte si stia anche segnalando per buone pratiche amministrative».

«Questa Regione da tutti ritenuta per tanti anni ingovernabile - ha concluso - invece dimostra di poter essere governata». ●

LE CELEBRAZIONI DEL 25 APRILE IN CALABRIA

Anche in Calabria si celebra il 25 aprile con numerose manifestazioni. A Reggio Calabria, come di consueto, il Comune e la Città Metropolitana di Reggio Calabria celebreranno l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo alla Stele del Partigiano all'interno della villa comunale "Umberto I".

La inizierà con la deposizione delle corone ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio degli italiani per liberare il Paese dal regime nazifascista. Saranno presenti il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ed altri rappresentanti di Palazzo San Giorgio e Palazzo Alvaro. L'invito alla partecipazione è rivolto a cittadini, istituzioni, associazioni, forze sindacali e politiche. Nel corso della manifestazione sono previsti gli interventi dei rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio comunale e metropolitano. Gli interventi saranno intermezzati da brani musicali, eseguiti dal vivo, del gruppo Kalavria.

Al cimitero di Maropati Ampa venticinque aprile commemorerà il partigiano Franco Sergio Alioscia, ucciso dai nazifascisti il 14 aprile 1945 a Serravalle Langhe, fu seppellito accanto al Mausoleo "Recinto della Memoria", dove sono collocate le bare di Fortunato Seminara, Antonio Piromalli e Rosario Belcaro. Il Museo Archeologico nazionale di Reggio Calabria - come tutti gli altri Musei Statali, per la Festa della Liberazione saranno aperti al pubblico dalle 9 alle 20.

A Catanzaro, invece, si festeggerà il 25 aprile «nel segno di Scurati», ha annunciato il sindaco Nicola Fiorita.

Sul Lungomare, alle 12, si leggerà il monologo dello scrittore Antonio Scurati che vedrà coinvolti non solo giovani attori, ma anche tanti cittadini che vorranno dal microfono dare un contributo alla festa della Liberazione.

La Cgil, invece, al Valentianum di Vibo Valentia celebra il 26i5 aprile con l'iniziativa "Liberiamo il Paese da precarietà e lavoro povero".

Nella stessa giornata il sindacato avvierà la raccolta firme per i referendum su Lavoro e Sicurezza che puntano a cancellare il Jobs Act e il tetto all'indennizzo che l'azienda deve corrispondere al lavoratore licenziato illegittimamente, cancellare l'abuso del contratto a termine e la deresponsabilizzazione delle aziende in caso di infortunio o malattia professionale.

Al Museo e Giardini di Pitagora di Crotone, il Consorzio Jobel ha organizzato diverse iniziative. Si parte la mattina on la Tavola Rotonda Approdi di Pace e proseguirà con le attività per bambini a cura dell'Associazione Baubò.

Nel pomeriggio comincerà la musica fino ad arrivare intorno alle 21.30 al concerto di Francesco Di Bella in trio, leader dei 24 Grana, che scaldere i cuori del pubblico. ●



FIRMATO IL PROTOCOLLO TRA LA REGIONE CALABRIA E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

GLI SCRITTORI CALABRESI APPRODANO NELLE SCUOLE

Promuovere e diffondere lo studio e l'approfondimento degli autori calabresi all'interno delle scuole della Regione Calabria, al fine di favorirne la conoscenza, valorizzando la cultura locale, nella consapevolezza che l'educazione alla lettura e la passione per i libri aiutano i giovani a scoprire le proprie radici e a maturare spirito critico, capacità di analisi e indipendenza culturale». È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato tra la Regione Calabria e l'Ufficio Scolastico Regionale in Cittadella regionale, in occasione della Giornata Mondiale del Libro.

A firmare l'intesa, la vicepresidente della Regione Giusi Princi e la direttrice dell'Usr Antonella Iunti. Presenti all'iniziativa anche il presidente del Comitato di coordinamento e scientifico per le celebrazioni del centenario dello scrittore Saverio Strati, Luigi Franco, la dirigente generale del Dipartimento istruzione, Maria Francesca Gatto, e la dirigente del settore, Anna Perani.

Nel corso dell'incontro con la stampa è stato anche illustrato il volume Terzo Regno - Parole come pietre e luci, opera editoriale ideata per promuovere la lettura degli autori calabresi, attraverso tre differenti narrazioni: brevi saggi, aforismi e fotografie.

Gli scrittori presentati sono stati Corrado Alvaro, Saverio Strati, Saverio Montalto, Francesco Perri e Mario La Cava.

A curarne la presentazione il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, la scrittrice che ha fortemente sostenuto il protocollo, Giusy Staropoli Calafati,

Aldo Maria Morace, professore ordinario di letteratura italiana - Università di Sassari, Aldo Fiale, già presidente titolare di sezione della Corte Suprema di Cassazione, il fotografo Pino Bertelli e l'editore Francesco Mazza.

avvisi rivolti alle scuole, progetti finalizzati all'approfondimento ed alla conoscenza della cultura locale e degli autori calabresi, anche attraverso la conoscenza diretta dei luoghi narrati, la realizzazione di eventi culturali, l'organizzazio-



«La narrativa calabrese del Novecento - ha detto Princi - annovera scrittori storicamente impegnati, come, ad esempio, Adele Cambria, Marianna Procopio, Mario La Cava, Corrado Alvaro, Saverio Strati, Francesco Perri, Fortunato Seminara, Saverio Montalto, Franco Costabile, Clelia Romano Pellicano, Lorenzo Calogero e Leonida Repaci: un patrimonio culturale da far conoscere ai nostri studenti nella convinzione che la letteratura è, da sempre, la forma attraverso cui ogni popolo rafforza il processo di edificazione della propria identità».

Nel protocollo si stabilisce che la Regione Calabria promuoverà

ne di incontri, rassegne, seminari e workshop, dibattiti, pubblicazioni che vedano protagoniste le scuole e che pongano al centro l'importanza del libro.

L'Ufficio Scolastico Regionale sensibilizzerà le istituzioni scolastiche perché inseriscano nelle attività didattiche anche lo studio degli autori calabresi, favorendone la lettura da parte degli studenti dei libri degli stessi autori. Dell'attuazione, del monitoraggio e della promozione delle attività previste nel Protocollo, se ne occuperà il Comitato di coordinamento costituito da componenti della regione e dell'Usr. ●

UNA GIORNATA STORICA PER LA CALABRIA E I SUOI SCRITTORI

È stata una giornata storica per la Calabria. E' accaduto. E' accaduto davvero. Si è verificato ciò che auspico segni un'epoca nuova, in grado di recuperare più memorie possibili. Dopo anni di miei personali battaglie, sacrifici, viaggi, perseveranza, tanta passione; incontri con gli studenti, i dirigenti e i docenti delle scuole calabresi, dall'Aspromonte al Pollino, la Calabria approva la 'mia' proposta riguardante lo studio a scuola degli autori calabresi del '900.

Chiedetemi se sono felice!

Sui banchi di scuola, tra i nostri studenti a essere letti, studiati, compresi, approfonditi, scoperti come non mai: Corrado Alvaro, Saverio Strati, Francesco Perri, Mario La Cava, Fortunato Seminara, Lorenzo Calogero, Franco Costabile, Leonida Repaci, Saverio Montalto, Raul Maria De Angelis...

Era il 2020 quando su *Calabria.Live*, lanciavo un manifesto pubblico, sottoscritto a seguire da intellettuali, scrittori, docenti, studenti, liberi professionisti, affinché tutto ciò accadesse. Una voce, la mia, e subito dopo un coro... Un arco di tempo in cui, nonostante i No ricevuti a gran voce, le porte in faccia sbattute come dal vento, le false promesse di questo e di quello, e i più finti interessamenti dei più, non ho mai mollato. Grazie anche al sostegno di molti sognatori come me. Perché anche le utopie, l'ho sempre saputo, possono diventare realtà, specie quando si comprende che la Città del Sole di Tommaso Campanella è un riferimento possibile; può diventare una solida realtà.

Ma se è vero, e lo è, che ogni uomo è responsabile del suo tempo, allora bisogna sempre attendere un cambiamento. E io l'ho atteso pa-

di **GIUSY STAROPOLI CALAFATI**

ziente, senza mai essere sfiduciata, perchè sono convinta che terra debba un giorno avere una sorte migliore di com'è.

E se è vero che con la cultura non



si mangia, con l'ignoranza si muore.

Il 23 aprile 2024, la Regione Calabria, dietro mio stimolo, o forse anche insistente pungolo, approva, con delibera di Giunta n. 160 del 10 aprile 2024, un protocollo d'intesa con l'ufficio scolastico regionale: "La Calabria raccontata dai suoi scrittori", affinché Alvaro e tutti gli altri vengano studiati nelle scuole della regione.

Chiedetemi un'altra volta se sono felice. Eccome se lo sono!

Sono felice perchè da oggi i nostri ragazzi potranno finalmente avere una propria consapevolezza sul fatto che nascere in Calabria non si sceglie, ma essere calabresi sì. Potranno sapere che: «La disperazione più grave che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile». Un giorno a una platea di studenti dissi che semmai, oggi o domani, si ritrovassero a studiare Alvaro, Strati... sarebbe stata anche un po' colpa mia.

Ed io oggi, confesso, di questa colpa mi assumo ogni genere di responsabilità.

Grazie di cuore a Giusy Princi, con la quale abbiamo sin da subito trovato un'intesa, grazie alla Calabria che in me ha creduto e anche a

quella che no. Insieme si cresce lo stesso.

Ovviamente questo traguardo è solo un punto di partenza. Ora si passa all'Italia. Urge che il Ministero dell'istruzione, nelle dritte date alla scuola, riguardo i programmi ministeriali, al canto di Verga e Pirandello, inserisca anche Corrado Alvaro.

Perchè vedete: «non si può conoscere bene l'Italia se non si conosce l'Italia Meridionale. E il mondo sommerso è ancora tutto da scoprire».

Bene, ora tocca alla scuola fare di questo protocollo un fatto, perchè è finalmente giunto il giorno in cui i calabresi devono sì, come diceva Alvaro, essere parlati, ma soprattutto parlarsi tra di loro.

E a questa discussione i nostri ragazzi devono arrivare a poter partecipare con un proprio pensiero critico, ragionando liberamente di viaggi e di restanza. ●

IL COMUNE DI TROPEA SCIOLTO PER MAFIA



Il Consiglio comunale di Tropea è stato sciolto per mafia. È quanto ha stabilito il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno Matteo Piantedosi, alla luce degli accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata che compromettono il buon andamento dell'azione amministrativa.

Per i prossimi 18 mesi, il Comune sarà affidato a una Commissione straordinaria. «Sono molto rammaricato per la decisione del Consiglio dei ministri. So esattamente quello che ho fatto come sindaco e come amministrazione e sinceramente non mi aspettavo un provvedimento del genere», ha commentato all'Ansa il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì.

«Vedremo le motivazioni della decisione - ha concluso - e stabiliremo il da farsi».

A *LaCNews* il primo cittadino ha

detto che «continueremo, comunque, a portare avanti con lo stesso entusiasmo e la stessa determinazione e senza soluzione di continu-



IL SINDACO DI TROPEA GIOVANNI MACRÌ

ità tutte le tante e diverse attività ed iniziative programmate, tutti i progetti e tutti gli appuntamenti calendarizzati, tra i quali, per esempio, la complessa preparazione della candidatura alla conferma della Bandiera Blu per il 2024, alla quale stiamo lavorando in queste settimane».

«Abbiamo invitato tutti gli uffici ad operare con celerità e nella massima tranquillità - ha aggiunto - perché dopo fiumi di insinuazioni, sospetti e disinformazione imbastiti e messi in circolazione esattamente dal 22 ottobre del 2018, data del nostro insediamento, adesso si potrà finalmente fare chiarezza».

«In questi anni - ha ricordato - ci siamo distinti nella ricerca e nella conquista di tutte le certificazioni di qualità esistenti su scala nazionale ed internazionale per la destinazione Tropea, costruendo e condividendo con la comunità tantissime occasioni di crescita e di sviluppo finalmente ordinate e regolamentate. Un percorso lineare, virtuoso, innovativo e senza precedenti nella storia locale, di cui andiamo fieri e che ha fatto e fa oggi di Tropea un riferimento nazionale ed internazionale non solo per le politiche turistiche ma anche per il buon governo del territorio in generale». ●

GIUSTIZIA E INFORMAZIONE: UN RAPPORTO DA SCOPRIRE E VALORIZZARE

È sul tema La comunicazione della giustizia nell'era della trasformazione digitale. Regole deontologiche e normative di riferimento che avvocati, magistrati e organi di stampa, con la partecipazione di accademici esperti, si sono confrontati a Cosenza, nella Biblioteca "M. Arnoni" del Tribunale cosentino, su iniziativa dell'Associazione Rete Nazionale Forense (Rnf) della sezione territoriale calabra, in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, della Fondazione Scuola Forense della Provincia di Cosenza, dell'Ordine regionale dei Giornalisti e del Circolo della Stampa "Maria Rosaria Sessa" di Cosenza.

Un seminario finalizzato all'attribuzione di crediti formativi, sia per gli avvocati che per i giornalisti, ma che per gli argomenti trattati ha rappresentato un punto di appoggio straordinario ai fini di un incontro che si potrebbe definire storico e strategico nella costruzione di un rapporto di collaborazione avendo un denominatore comune nel dare valore alla "Giustizia" mediante l'esercizio delle proprie professionalità con alla base il rispetto dei rispettivi codici deontologici.

Un seminario moderato dal giornalista, scrittore, studioso ed esperto dei fenomeni mafiosi e di criminologia, Arcangelo Badolati, che ha visto in base al programma gli interventi: del prof. Fabrizio Siggilò, dell'Università "Magna Grecia" di Catanzaro; dell'avv. Roberto Le Pera, presidente della Camera Penale di Cosenza; del dott. Giuseppe Soluri, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Calabria; del dott. Alessandro D'Alessio, Procuratore della Repubblica del Tribunale di Castrovillari.

di **FRANCO BARTUCCI**

Un incontro che ha registrato nella parte iniziale i saluti: del Presidente del Tribunale di Cosenza, dott.ssa Maria Luisa Mingrone; del Presidente della Fondazione Scuola Forense di Cosenza, avv. Claudio De Luca; nonché del Presidente del Circolo della Stampa

riale Calabria di Rete Nazionale Forense (Rnf), che dopo aver salutato e ringraziato gli ospiti istituzionali e i relatori, è entrata nel merito dell'iniziativa presentando anzitutto le finalità dell'Associazione, composta da giovani avvocati, costituitasi quattro anni addietro che crede intanto nei valori della giustizia, nella sacralità del



"Maria Rosaria Sessa" di Cosenza, il giornalista Franco Rosito, tutti concordi nel sostenere l'efficacia del tema del seminario per l'attuazione di un rapporto collaborativo tra il mondo degli avvocati e dei giornalisti, utile al mondo della giustizia.

L'incontro è stato arricchito inoltre dagli interventi programmati degli avvocati: Barbara Ciano Albanese, vice presidente della Rnf della Sezione Territoriale Calabria; nonché di Caterina De Luca, responsabile Rnf delle Pari Opportunità.

Un seminario di estrema importanza ed attualità apertosi con l'intervento introduttivo dell'avv. Leda Badolati, del foro di Palmi, Presidente della sezione territo-

diritto alla difesa previsto costituzionalmente, quindi nel ruolo più alto dell'Avvocato, e nella necessità della tutela della professione forense, nel rispetto degli altri ruoli e della altre categorie, in quanto tutti protagonisti di una giustizia sana.

«Tra le nostre finalità - ha spiegato la presidente Leda Badolati - ampio spazio viene dato alla promozione di tutte quelle attività, nel campo del diritto, volte alla formazione, all'approfondimento ed al superamento delle criticità, allo studio, allo stimolo necessario a migliorare ciò che può essere migliorato nella grande dimensione della giustizia, tenendo presente

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

le esigenze della comunità e dei cittadini, prendendo spunto dai problemi concreti esistenti, per passare dalle teorie ai fatti. Non abbiamo alcuna connotazione politica o ideologica. Vogliamo confrontarci per crescere. Una crescita effettiva non può esservi senza quella unione di forze di cui si è fatto cenno».

Da qui la collaborazione dell'associazione con le forze Istituzionali, con i Consigli dell'Ordine degli Avvocati e con le categorie professionali ed altre associazioni. L'evento ha voluto rappresentare un esempio - ha spiegato la presidente Badolati - proprio di questa commistione virtuosa esistente di professionalità interessate da uno stesso problema, quello della giustizia, che tocca tutti, anche se da diversi angoli di visuale, resa necessaria soprattutto oggi nell'era della trasformazione digitale.

«Abbiamo volutamente ipotizzato - ha precisato ancora Leda Badolati - un confronto tra avvocati, magistrati, istituzioni e organi di stampa: ognuna di queste categorie ha le proprie regole i propri codici deontologici. Eppure, a volte non riescono ad intersecarsi. Ciò può evidentemente provocare mancanza di serenità per l'uno o per l'altro operatore del diritto».

«Dall'altro lato - ha detto - c'è una comunità ed ogni singolo cittadino che hanno diritto ad avere un'informazione corretta, trasparente, ove consentito e possibile, di quanto avviene all'interno del mondo della giustizia. Questo interno deve essere comprensibile all'esterno nel modo migliore possibile. E ciò non può realizzarsi senza delle regole scritte e di buon senso che riguardano tutti gli operatori di giustizia ma anche chi si occupa professionalmente di veicolare le notizie, quindi gli organi di stampa».

Come non condividere e sottolineare queste affermazioni, apprezzandone il contenuto, questo ragionamento per una "giustizia sana" ed una "società sana", che guarda caso passa tra le competenze e le funzioni di quel giornalista, operatore nel mondo della informazione e della comunica-



zione istituzionale, che ha in una legge dello stato sulla trasparenza e il diritto d'informazione, la 150/2000, la sua impronta di riconoscimento con l'attivazione e la funzione dell'ufficio stampa negli Enti pubblici e che a distanza quasi di un quarto di secolo viene ancora disconosciuta anche nei Tribunali.

La trasparenza valore di buon governo nella società

Toccando questo tema la Presidente della sezione territoriale calabrese dell'associazione Rnf, Leda Badolati, ha ricordato una delibera del CSM in cui è scritto: «Trasparenza e comprensibilità della giurisdizione non confliggono con il carattere riservato, talora segreto, della funzione. Esse, correttamente interpretate, aumentano la fiducia dei cittadini nella giustizia e nello Stato di diritto, rafforzano l'indipendenza della magistratura e, più in generale, l'autorevolezza delle Istituzioni».

«Rammento che oggi - ha precisato - la comunicazione è veloce, immediata ed è messa nelle mani di tutti attraverso i famigerati social. Per ciò che attiene la nostra categoria di avvocati, come per tutte le professioni, oggi mediante

le tecnologie è infatti possibile generare una vasta rete di relazioni e contatti, aumentando la propria visibilità. Ma ciò dovrebbe avvenire nel rispetto dei fondamentali principi deontologici, cardini della professione, quali decoro e dignità professionale; le informazioni che un avvocato fornisce devono essere ispirate anche alla non equivocità, veridicità e alla trasparenza».

Ancora oltre ha pure ricordato l'art. 35 del codice rubricato "Dovere di corretta informazione", nel quale si afferma che: «L'avvocato che dà informazioni sulla propria attività professionale, quali che siano i mezzi utilizzati, deve rispettare i doveri di verità, correttezza, trasparenza, (contrasto

dei fenomeni di pubblicità occulta o comunque subliminale) segretezza e riservatezza.....non deve dare informazioni comparative con altri professionisti, ingannevoli, denigratorie.....Le forme e le modalità delle informazioni devono comunque rispettare i principi di dignità e decoro della professione».

Come pure l'art. 17 che interviene sulla "Informazione nell'esercizio dell'attività professionale".

«Esistono chiari doveri dell'Avvocato - ha proseguito il presidente Leda Badolati - sia nei rapporti con gli organi di informazione (art.18), che nei rapporti con i magistrati (art. 53). Le parole ricorrenti nel codice dell'avvocato sono dignità, rispetto, decoro, verità, correttezza trasparenza, segretezza e riservatezza, decoro. Occorre capire come tali principi generali possano essere compatibili nell'era della comunicazione social. È chiaro che la modernizzazione della professione è necessaria e consentita, ma rimane ferma la necessità di mantenere un equilibrio soprattutto etico che caratterizza l'attività dell'avvocato nel senso più alto».

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

«Lo stesso vale - ha detto ancora la relatrice - per le altre categorie professionali interessate da questo tema. Anche il magistrato, ha il dovere di fare ogni sforzo affinché l'informazione che viene resa poi al pubblico sia un'informazione corretta, così come il Giornalista forse dovrebbe ricercare un equilibrio tra la velocità sempre crescente che caratterizza l'informazione moderna con l'esigenza di un contenuto chiaro, corretto e non approssimativo».

Insomma gli aspetti problematici circa la comunicazione della giustizia sono ancora tanti, come tante sono le interpretazioni delle normative di riferimento e troppe le incertezze.

«È auspicabile pertanto che in questo ambito, come del resto in vari settori della vita - ha concluso la presidente Leda Badolati - ci sia la voglia di dialogare funzionalmente, serenamente, ma anche di trovare soluzioni concrete, al fine di non lasciarsi travolgere da un eccesso di fluidità potenzialmente pericolosa, e di continuare a credere tutti nel salvifico rispetto dei valori a tutela della dignità di ciascuna categoria, e di ogni cittadino della comunità della quale tutti facciamo parte».

Un intervento stimolante e completo su un argomento di particolare delicatezza e per questo necessario nel trovare le giuste soluzioni per una sua efficacia pratica nei rapporti tra le tre figure professionali messe in evidenza nell'ambito del mondo giudiziario in rapporto alla società, sottoposto a valutazione ed analisi da parte di tutti i relatori previsti nel programma in precedenza indicati.

Un dibattito aperto a scrivere una nuova pagina di storia

Ci sono stati dei passaggi nei vari

interventi che hanno comunque attirato l'attenzione in coloro che ne hanno seguito l'andamento come uditore interessato ad acquisire crediti professionali ed accre-



scere nella conoscenza per un arricchimento del proprio bagaglio culturale, soprattutto in ambito giornalistico.

Il primo pensiero è legato all'affermazione del Presidente nazionale della Rnf, avv. Angelo Ruberto, quando ha affermato che «l'informazione deve essere libera. Però bisogna fare attenzione quando si danno le notizie. Rispettare le persone e la Costituzione, non solo quando fa comodo. E ricordarsi che c'è un articolo, il 27, che dice che l'imputato o l'indagato non è colpevole fino alla sentenza definitiva».

Delle frasi che rientrano nella normalità dei commenti e delle dichiarazioni di fronte ai vari casi di giustizia trattati. Ma qui entra in gioco il "fattore umano", legato alla dimensione culturale di ciascun professionista, giudice o normale cittadino nel contesto lavorativo quanto nella società. Un fattore umano che viene trascurato e non considerato nella sua giusta dimensione, che invece andrebbe ad equilibrare la giustizia dei rapporti per la costruzione di un modo di vivere diverso in una società più giusta e socialmente sana ed umana.

Come non considerare poi la dichiarazione del presidente della Camera Penale di Cosenza, Roberto Le Pera, quando ha affermato che «in Italia oggi oltre ai tribuna-

li, c'è quello più importante per l'opinione pubblica, che è il tribunale della pubblica opinione, in cui il giornalista ha una sua funzione rilevante».

Certo che ha una funzione rilevante in quanto il bravo giornalista, quello d'inchiesta, è un ricercatore della "verità" dei fatti, che poi in concreto né l'avvocato e neanche il giudice/magistrato prende in considerazione per l'indagine e le procedure processuali delle cause. A volte si creano negli indagati, sicuri nell'essere nel giusto, delle situazioni di imbarazzo e timori nei confronti della magistratura che portano a creare una barriera invalicabile che potrebbe cadere qualora si avesse consapevolezza reciproca nell'accettare il confronto/dialogo di chiarimento, superando le lungaggini processuali.

Se il giornalista d'inchiesta è un bravo ricercatore "della verità", l'avvocato e il giudice magistrato debbono sancirne in concorrenza il "valore" e la dignità nel percorso processuale per una giustizia sana.

Ma oggi c'è nel nostro paese il giornalista d'inchiesta - si è detto ed ha chiesto il moderatore del dibattito Arcangelo Badolati al presidente dell'Ordine dei giornalisti - competente, preparato e libero in grado di svolgere tale funzione ed essere considerato tale?

«Credo che la sintesi della discussione sia la consapevolezza - ha dichiarato Giuseppe Soluri - che ci siano stati e ci siano degli errori da ognuna delle categorie oggetto dell'incontro. Bisogna recuperare una serenità di ragionamento senza la quale sarà impossibile arrivare a soluzioni intelligenti ed efficaci».

«Oggi è un giorno particolarmente importante - ha dichiarato il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cosenza, Ornella Nucci, chiamata a trarre le conclusioni del seminario - perché la

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

credibilità della nostra professione, avvocati ma anche magistrati e di chi veicola la notizia all'esterno, ruota tutto attorno alla buona comunicazione.

Allora è tempo davvero che ci sieda a capire come poterlo eseguire correttamente. Non c'è bisogno di nuovi codici deontologici, i codici esistono già. C'è bisogno di sedersi e di essere consapevoli

dell'importanza di questa funzione».

Grazie all'Associazione territoriale calabrese di Rete Nazionale Forense (Rnf), guidata dall'avv. Leda Badolati, è stata scritta nel Tribunale di Cosenza, con il seminario oggetto di questo servizio.

Una pagina storica di apertura e confronto per un equilibrio ideale tra giustizia ed informazione.

Bisogna soltanto dare continuità ai valori espressi, comincian-

do ad organizzare nei tribunali la funzionalità degli uffici stampa, come peraltro prevede la legge 150/2000, che va nella direzione di sancire la trasparenza dell'Ente o Istituzione statale, in un rapporto fiduciario tra questi ed il cittadino, quale componente di una società/collettività, per come più volte richiamata negli interventi che si sono succeduti nel corso dei lavori. ●

AL VIA LA CORRIREGGIO DI LEGAMBIENTE

Prende il via oggi, a Reggio, la 42esima edizione della Corrireggio, la tradizionale gara podistica organizzata dal Circolo Legambiente Città dello Stretto, in occasione della Festa della Liberazione del 25 Aprile.

Il "filo conduttore" della manifestazione, che ha avuto in questi giorni un ricco programma di eventi, è "Corrireggio in cantiere", ispirata anche ai giusti cantieri della transizione ecologica "aperti" da Legambiente Nazionale. Insieme a tante associazioni del territorio reggino, la manifestazione, da sempre più di una semplice corsa, vuole inviare un messaggio di attenzione e cura verso le tante criticità cittadine, posare "occhi verdi" su alcuni dei tanti cantieri di lavori pubblici importanti, soprattutto quelli che restano da anni eternamente aperti, sospesi, incompiuti, dimenticati o mal realizzati: dall'impiantistica sportiva a quella culturale, dal sistema ciclo dei rifiuti al waterfront, dalla valorizzazione del patrimonio naturale alla mobilità dolce.

La partenza è alle 10.45 dalla Stele del Lungomare Falcomatà, mentre per le 9 il raduno con le iscrizioni. Si conferma il "perimetro di gara" dello scorso anno con arrivo finale, sia per la gara competitiva sia per quella non competitiva, nel Piazzale Waterfront (Arena Lido). La gara podistica competitiva coprirà una distanza complessiva di 9,5 Km. La corsa a passo libero non competitiva si svolgerà invece lungo il percorso di 4,5 Km.

Al raduno sarà presente il Camper della Salute, a cura dell'Avis, dove sarà possibile effettuare alcuni controlli medici. Prima della partenza, prenderà il via il

Cantiere del Futuro con il momento sportivo Primi Canestri, per giovanissimi dai 5 ai 10 anni, a cura di ADS Stringers; il Corridoio di Pace, con i pattinatori e le pattinatrici della società Calabria; la performance dei Pagliacci Clandestini; infine l'avvenimento

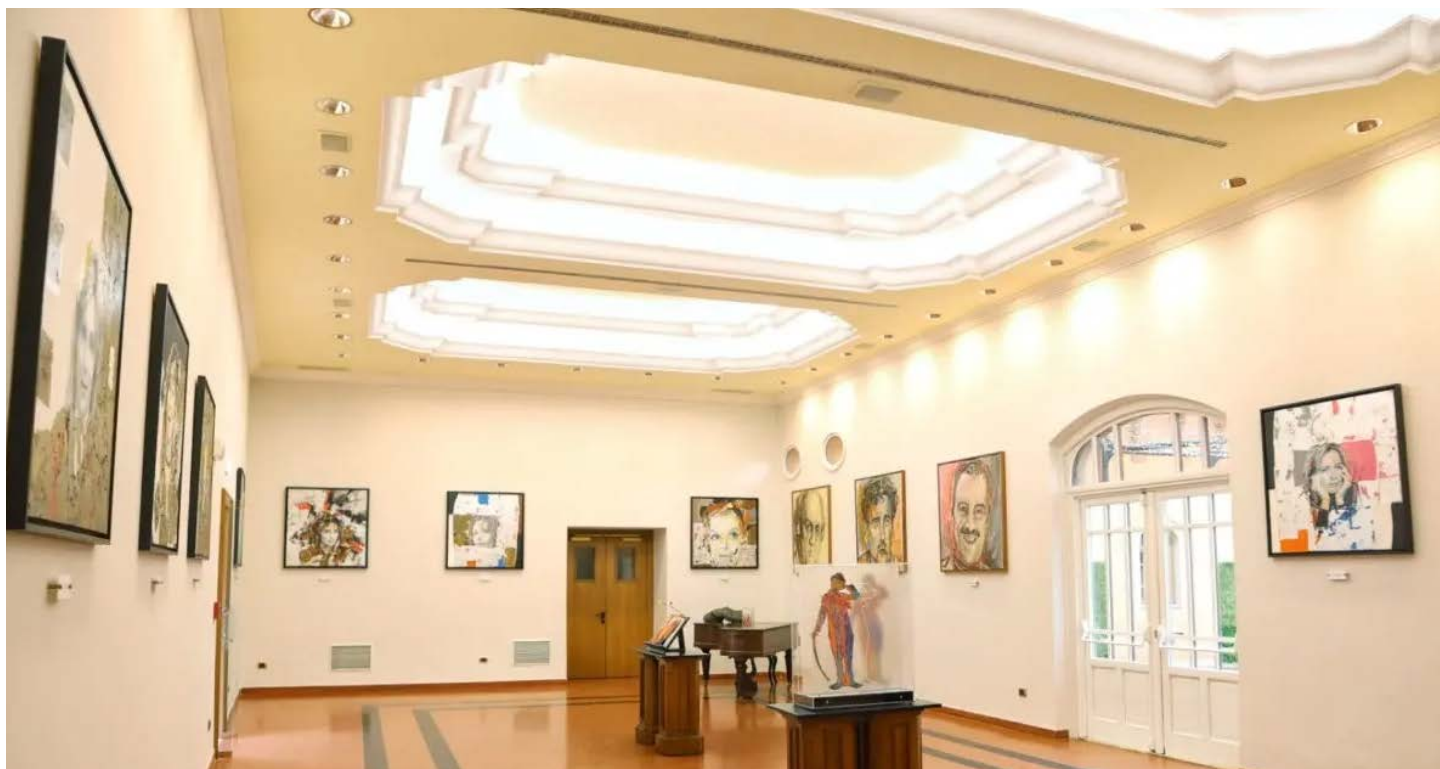


clou di quest'anno, la partenza della tappa Reggio Calabria-Gambarie di Ragazze in tandem-Giro d'Italia alla cieca, una bellissima impresa sportiva dove sono coinvolte ragazze vedenti e non vedenti. Quest'anno, tra le altre sorprese, anche una partecipazione speciale, 600 Carabinieri della Scuola Allievi di Reggio Calabria correranno sul Lungomare Falcomatà.

Seguirà la consegna dei Premi Corrireggio, che tradizionalmente danno riconoscimento pubblico di "virtù civiche" ad associazioni o comuni cittadini che si sono contraddistinti per il loro impegno concreto di carattere ambientale, sociale, culturale, sportivo.

Il "Premio Corrireggio" andrà all'Avis comunale di Reggio Calabria per i suoi 70 anni di servizio di volontariato, e ad Antonino Pulitanò, dipendente Ferrovie dello Stato e sindacalista impegnato nella lotta contro l'amianto; Il Premio Corrireggio 2024 Green all'Associazione Guide Ufficiali Parco d'Aspromonte; il Premio Speciale Unvs - Corrireggio ai Veterani dello sport 2023 "Nino Costantino" a Nino Falcone; infine il "Premio Speciale Venticinque Aprile", a "Per non dimenticare - OdV", associazione nazionale di volontariato che da anni opera nell'organizzazione di attività legate al rispetto dei diritti umani, alla sopravvivenza del popolo palestinese. ●

AL RESORT ALTAFIUMARA DI REGGIO INAUGURATO IL SALONE GIANNI VERSACE CON LE OPERE DI NATINO CHIRICO



Successo per l'inaugurazione, al Resort Altafiumara di Reggio, per il Salone dell'Arte Gianni Versace. Ad arricchire il Salone, la mostra permanente di opere di Natino Chirico.

«Abbiamo deciso di iniziare unendo una figura cardine del mondo della moda come quella di Gianni Versace con le opere mozzafiato di Natino Chirico, entrambi di origini reggine e amici fin da giovanissimi. Il salone dell'arte è solo l'inizio», ha detto lo chef Antonio Battaglia.

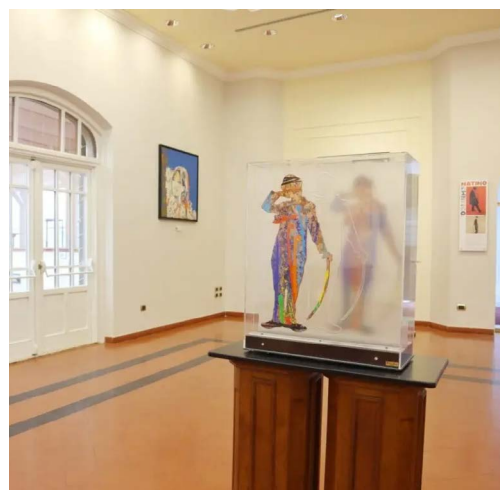
«Punteremo sul mondo culturale e turistico a 360 gradi. Ad accompagnarci la curatrice d'arte Elmar Elisabetta Marciànò e la nostra agenzia di comunicazione e marketing, il cui responsabile è Christian Zuin», ha aggiunto, sottolineando come «questa nuova veste dello storico resort rappresenta

per tutti un'occasione imperdibile per immergersi nell'arte, nella bellezza e nell'eccellenza creativa eno-gastronomica accompagnati da una grande squadra di professionisti».

L'iniziativa fa parte del progetto AltaFiumaraArt Experience, vuole essere un'iniziativa innovativa volta a promuovere l'arte contemporanea e a offrire esperienze uniche agli appassionati di arte di tutte le età. Mira, perciò, a creare un ponte tra gli artisti emergenti e il pubblico, incoraggiando la partecipazione attiva e l'esplorazione creativa, ma non solo il suo intento è anche quello di promuovere il turismo grazie alle meraviglie che offre la provincia di Reggio Calabria.

A completare questa vision anche il "Parco degli Artisti", uno

spazio dedicato all'arte en plein air che ospiterà installazioni e opere di artisti locali e internazionali, trasformando di fatto Altafiumara in un vero e proprio santuario dell'arte. Il parco è composto dalle opere di due artisti eccellenti: il romano Fabio Santori e Cosimo Allera di Gioia Tauro. ●



A REGGIO CONSEGNATO IL PREMIO SAN GIORGIO D'ORO



È al Parco di Ecolandia di Reggio Calabria che è stato consegnato il Premio San Giorgio d'Oro, un riconoscimento che viene assegnato a 15 personalità nel giorno del Santo Patrono di Reggio Calabria.

Quindici i premiati nella cerimonia presentata da Benvenuto Marra: tra loro due benemerenze alla memoria consegnate nel ricordo di Giacomo Battaglia ed Enrico Costa. Riconoscimenti poi tributati a Giuseppe Alecci, Vincenzo Amodeo, Salvatore Paolo Artuso, Gianfranco Bertone, Federica Calabrese, Francesco Principato, Giulia Pucci, Santo Quattrone, Scuola Heidi, Vincenzo Tramontana, Vincenzo Trapani Lombardo e infine all'Unione donne in Italia e al Movimento Scout reggino.

«Quest'anno, per la prima volta, il San Giorgio d'oro Premio viene portato fuori dalle sede istituzionali o dal tradizionale Teatro Cilea dove si è celebrato negli ultimi anni - ha chiarito il sindaco Giuseppe Falcomatà - era uno dei primi impegni presi con Ecolandia, proprio per attirare i riflettori dell'intera comunità cittadina su questo parco, e nasce dall'idea che questo posto, cioè questo bene co-

mune, deve beneficiare di una ricostruzione fatta non solo con mattoni e cemento, ma grazie al senso di comunità».

«E questo lo interpretiamo come il primo mattoncino di comunità - ha aggiunto - che vive questo luogo con l'idea di farlo rinascere quotidianamente e renderlo destinatario delle più importanti iniziative che vengono svolte in città, come la consegna della massima onorificenza cittadina ovvero il San Giorgio d'oro».

«Un premio - ha proseguito il primo cittadino - che è un riconoscimento rispetto a quanto si è fatto finora a beneficio della collettività, ma che è anche un impegno e una responsabilità a fare sempre di più e meglio. Naturalmente per quelle benemerenze che oggi tributiamo alla memoria, ai nostri concittadini che purtroppo non ci sono più, l'idea è che queste persone possano essere fonte d'ispirazione anche per gli altri».

«Tutto però è frutto di un percorso - ha detto ancora il sindaco - chi ha ricevuto o riceverà il premio evidentemente ha avuto un talento che ha fatto fruttare e si è donato e lo ha donato alla città. È importante che, nel celebrare la giornata

dell'orgoglio reggino, della nostra trimillenaria storia, facciamo testimonianza dell'essere reggini. Un ricordo che deve essere un impegno quotidiano, altrimenti diventa l'ennesima cornice in un quadro appeso. Non deve essere questo il San Giorgio d'oro. Per noi non lo è». «Possiamo fare di più rispetto a ciò che abbiamo fatto - ha concluso -. Possiamo scegliere se subire o essere cittadini attivi per il futuro della nostra città. E ricordando un motto degli Scout: "Scegliere di lasciare la città migliore"».

I Premiati

Giacomo Battaglia (alla memoria)

Attore e comico, tra i pilastri della compagnia del Bagaglino di Pierfrancesco Pingitore in teatro e in tv. Scomparso prematuramente, ha lasciato un'impronta indelebile nel mondo dello spettacolo e nel cuore di chi lo ha conosciuto.

Enrico Costa (alla memoria)
 Professore emerito dell'Università Mediterranea, nella quale ha iniziato la carriera nell'anno accademico 1976-1977 fino a diventare Or-

dinario di Urbanistica. Personalità poliedrica d'intellettuale di grande carisma, è stato protagonista della vita universitaria ed ha svolto un importante ruolo anche nella vita pubblica.

Giuseppe Alecci

Agente di polizia. Ha ricevuto l'encomeo dal Ministero dell'Interno e la "Fondazione Carneige per gli Atti di Eroismo" gli ha tributato la medaglia di Bronzo. Il suo spiccato spirito di servizio lo ha portato a rendersi protagonista di un benemerito gesto di grande altruismo che ha messo a rischio la sua stessa vita.

Vincenzo Amodeo

Medico cardiologo, Direttore dell'U.O.C. di Cardiologia Utic e Cardioritmo dell'Ospedale di Polistena. Ha ricoperto vari incarichi di Dirigente Responsabile dell'U.O.S Ambulatorio e Day Hospital; Dirigente medico di ruolo, ha lavorato per la Regione Calabria e per l'azienda ospedaliera di Reggio Calabria.

Salvatore Paolo Artuso

Maresciallo Aiutante della Guardia di Finanza. È impegnato attivamente anche nel volontariato a favore dei più bisognosi. Il lodevole servizio e le attività di pubblica sicurezza svolte sul territorio fanno di lui un esempio di abnegazione al dovere per tutta la comunità.

Gianfranco Bertone

Astrofisico, docente ordinario all'università di Amsterdam. Una vita dedicata alla ricerca come membro fondatore del gruppo di ricercatori Grappa su scienza della Gravità e fisica delle particelle elementari. È fondatore e direttore del Consorzio Europeo per la Teoria delle Particelle Elementari, con sede al Cern di Ginevra, che riunisce la comunità europea di fisici teorici e cosmologi che si occupano di astro particelle. Ha scritto due libri di scienza che hanno avuto gran successo di pubblico.

Federica Calabrese

Biologa, ricercatrice e docente. Dopo la laurea a Messina, la sua

formazione è proseguita con dedizione all'estero. Attualmente è assegnista di ricerca in un progetto del Dipartimento di biologia, finanziato dalla Nasa all'Università di Boston, in precedenza all'Università di Harvard. Rappresenta un orgoglio per la città poiché, oltre ad essere motivo di vanto, è indubbiamente fonte di ispirazione per i giovani che intraprendono i primi passi verso il proprio futuro.

Francesco Principato

Dirigente medico ospedaliero, sottotenente di vascello e docente. Da sempre si spende per la collettività a favore degli ultimi e, soprattutto, dei sofferenti e dei migranti che continuano a sbarcare sulle coste della nostra bellissima città.

Giulia Pucci

Giulia Pucci, Responsabile medico UOSD della "Banca del Cordone Ombelicale" e del laboratorio cellule staminali; componente del Comitato Tecnico Regionale per l'attività di Donazione, Prelievi e Trapianti di Organi Tessuti e Cellule al Dipartimento Tutela della Salute di Catanzaro. Il suo lavoro silenzioso e quotidiano ha consentito di dare continuità e solidità ad un'attività che, dalla Calabria, è diventata una splendida realtà, esempio anche in ambito nazionale.

Santo Quattrone

Assistente capo Polizia Municipale, un'istituzione nel suo Settore dal 1981 al 2020. del commissariato della città. Presente nel corso di tantissime sedute del consiglio comunale, durante le quali ha saputo guidare i suoi colleghi nello svolgimento dei compiti attribuiti. Un reggino a cui è stato riconosciuto titolo di "Cavaliere di Maria" per i suoi 50 anni come portatore della Vara della Madonna della Consolazione.

Scuola Heidi

Fondata a Gallico nel 1978, è una delle prime strutture dell'infanzia private presenti nel reggino, nata dalla passione per il mondo dell'infanzia di una giovane donna cono-

sciuta come "Zia Franchina". Alle mamme ha dato la possibilità di lavorare senza trascurare la loro maternità e ai bambini ha offerto la serenità di un percorso di crescita fondato sul rispetto dei loro diritti: un passo avanti per l'emancipazione femminile e la tutela dell'infanzia.

Vincenzo Tramontana

Giocatore e allenatore visionario che ha condotto la Futsal femminile a conquistare il titolo di campione d'Italia. La sua passione, il suo impegno, la sua dedizione verso la sua squadra e la sua terra di origine sono da esempio per tutta la comunità sportiva della città.

Vincenzo Trapani Lombardo

Oltre quarant'anni di attività in campo medico, già primario di Ematologia, Direttore Sanitario degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria e Presidente della Fondazione "Via delle Stelle". Per quasi dieci anni ha gestito l'Hospice "Via delle Stelle", un luogo che per sua natura mette al centro la dignità e il rispetto della persona

UDI (Unione donne in Italia)

Presente a Reggio fin dal 1944. Ai nostri giorni l'Udi reggina è diventata un'Associazione di promozione sociale, per la difesa dell'autodeterminazione delle donne e per contrastare la violenza di genere, collabora con diverse Associazioni per aiutare le donne dei Paesi senza diritti.

Movimento scout reggino

Presente a Reggio da circa 80 anni con Associazioni che svolgono, con un forte impegno, azioni orientate alla "cittadinanza attiva". Sempre attivo nei momenti di difficoltà (non ultimo la gestione di alcune fasi della pandemia), collabora con la Protezione Civile Comunale con finalità di sostegno alle popolazioni in difficoltà. Presente durante gli sbarchi nell'accoglienza ai migranti si occupa di supporto logistico e svolge attività di divulgazione della cultura della prevenzione e della protezione civile. ●